

FLC 36 EN
Peter Chojnowski
Intervistato da John Vennari
Shoot Date: 5/14/12

Original: Transhub
Format/Relisten/Edits: LH 11/19/12

TC: 57:22

[John Vennari + 1 Voce maschile = Peter Chojnowski
M1-JV – M2-PC]

M1-JV: Salve e benvenuti a questo nostro Speciale di Fatima tv. Sono John Vennari, e questa è la prima di una serie di interviste che condurremo qui dagli studi della conferenza: "Fatima, la nostra ultima possibilità" che si sta tenendo a Roma, nel maggio di quest'anno. Il nostro primo ospite è il dottor Peter Choinowski, al quale do il benvenuto. Peter, oggi hai tenuto un discorso sui tre pastorelli di Fatima... Puoi fornire brevemente ai nostri telespettatori un riassunto riguardo alla persecuzione che subirono Lucia, Giacinta e Francesco di Fatima?

M2-PC: certo. La loro è una storia incredibile. In genere tendiamo tutti a parlare del grande miracolo del sole, avvenuto alla fine delle apparizioni di Fatima, ma sono in pochi a ricordarsi della persecuzione subita dai tre pastorelli portoghesi durante quel ciclo di apparizioni, ed è proprio ciò di cui ho voluto parlare oggi. Si trattò quasi di un martirio, ed esso testimonia il fatto che i fanciulli non mentirono nel parlare delle apparizioni della Madonna. Esse accaddero veramente, e i tre bambini lo ripeterono sempre e comunque, in ogni circostanza: ai loro genitori, ai sacerdoti che li interrogarono e persino sotto minaccia di morte... L'amministratore di quella regione li minacciò addirittura di gettarli vivi nell'olio bollente, eppure quei bambini continuarono imperterriti nella loro testimonianza, e non tradirono mai il segreto dato loro da Madonna. Questo testimonia la bontà delle apparizioni, oltre ad essere una storia molto toccante..

M1-JV: anche perché dei bambini non rischierebbero mai la propria vita per una menzogna.

M2-PC: no, infatti, nessun bambino lo farebbe mai! Prendiamo l'esempio degli apostoli: essi versarono il loro sangue perché sapevano per certo che nostro Signore Gesù Cristo era risorto dalla morte! Lo avevano visto e toccato personalmente, aveva mangiato con loro... Ecco, allo stesso modo i fanciulli di Fatima sapevano che la Madonna era realmente apparsa loro e quindi non ebbero la minima esitazione a

difenderla. Questo attesta che le apparizioni di Fatima sono accadute realmente, oltre a testimoniare il fatto che il grande segreto di Fatima, rivelato in tre parti ai fanciulli, è davvero importante. La Madonna non voleva che i fanciulli rivelassero il segreto fino a quando non fosse giunto il momento opportuno, e pertanto Lucia, Francesco e Giacinta erano pronti anche a morire pur di non rivelare a nessuno ciò che aveva rivelato loro la Madonna. È ovvio quindi che anche se stiamo parlando di tre piccoli bambini, i contenuti del segreto che venne rivelato loro hanno un'importanza fondamentale.

M1-JV: bene, per chi non lo sapesse, le apparizioni di Fatima avvennero nel 1917 e a breve festeggeremo il loro centenario... sarà un evento molto importante, ma quell'anno, cioè il 2017, si verificherà un altro anniversario storico piuttosto significativo... Un avvenimento che in realtà nessun cattolico dovrebbe celebrare, ma che a quanto pare il Vaticano sta pensando di ricordare in pompa magna... sto parlando del 500° anniversario della riforma protestante di Martin Lutero. Il segretario della pontificia commissione per la promozione dell'unità cristiana, monsignor Brian Farrell, ha affermato - che si tratta di un'ottima opportunità per studiare ciò il significato della riforma Protestante, nel corso dei secoli e al giorno d'oggi... Ecco, penso che oggi potremmo parlare di questo, a cominciare dalla figura di Martin Lutero, che ne dici?

M2-PC: sì, certo. Una figura tragica sotto molti punti di vista, quella di Martin Lutero. Da un punto di vista umano, in qualche modo, non possiamo non provare pietà per lui... La famiglia da cui proveniva dovette fuggire dal proprio villaggio ancestrale perché il padre di Lutero aveva ucciso un uomo... Fu proprio durante quest'esilio che suo padre manifestò il carattere tremendo che avrebbe poi ereditato lo stesso Martin Lutero. Per scoprire chi è stato realmente Lutero, non bisogna far altro che leggere i suoi scritti... Anzi, ritengo che sia in assoluto l'approccio migliore per studiare questa figura così controversa: leggete da voi ciò che ha scritto, leggete pure ciò che hanno detto di lui gli studiosi luterani nel corso di questi secoli, perché solo così vi farete una giusta opinione di Lutero e dei suoi insegnamenti. Di sicuro, e questo ve lo anticipo io, ebbe una gioventù davvero infelice... I suoi genitori furono severi al punto tale da rasentare la follia, così duri e spietati da infrangere qualsiasi gioia o ingenuità nel loro figlio...

M1-JV: una triste infanzia davvero.

M2-PC: assolutamente infelice e priva di amore. Lutero parlò spesso dei severi castighi ai quali veniva sottoposto dai suoi genitori. In uno dei suoi scritti racconta che sua madre lo picchiò a sangue per aver mangiato una nocciolina, e che lo stesso giorno a scuola venne picchiato addirittura 15 volte... Insomma,

un'esistenza misera e grama, al punto che ci si chiede se la personalità di Lutero non sia stata deformata al punto da non aver più le capacità di rispondere in modo normale alle tipiche situazioni della vita... Lui stesso affermò che la severità con la quale era stato cresciuto fu una delle cause che lo spinsero a fuggire di casa e ad entrare nell'ordine agostiniano all'età di 21 anni... Ovviamente, c'è tutta una letteratura sulle reali motivazioni che spinsero Lutero ad entrare in monastero...

M1-JV: interrompo solo per far riflettere sul fatto che Lutero fosse entrato in monastero, cioè una vita non certo facile ma anzi molto faticosa, in quanto la vedeva come una via di fuga e un mondo assai migliore rispetto a quello che poteva trovare a casa sua...

M2-PC: sì, certo, perché i suoi genitori erano veramente degli aguzzini... In un altro suo scritto, Lutero parlò di un episodio nella sua infanzia che lo avrebbe cambiato radicalmente: un giorno, una fortissima tempesta colpì il suo villaggio e lui, terrorizzato, invocò l'aiuto di Sant'Anna: "aiutami Sant'Anna e ti prometto che mi farò monaco, se mi salverai". Si trovava nei campi assieme ad un suo amico quando dal cielo scese un fulmine che colpì proprio il suo amico, uccidendolo all'istante. Ad ogni modo, in realtà tutte queste sarebbero soltanto invenzioni di Lutero, perché da quel che traspare da alcune lettere pubblicate dal quotidiano The Guardian e attribuite di recente a Lutero, sembrerebbe che il motivo per cui quest'ultimo entrò in monastero fosse in realtà dovuto alla fuga da un matrimonio concordato dei suoi genitori...

M1-JV: il che ha anche più senso.

M2-PC: ovviamente, esistono molti altri aneddoti nella storia di Lutero riguardo al suo ingresso nel monastero e la sua ordinazione sacerdotale. Di certo, la chiesa della sua epoca aveva davvero bisogno di una riforma ecclesiastica, ma Lutero in realtà desiderava andare ben oltre. Se si analizza ciò che egli afferma sui sacramenti, la chiesa, la gerarchia, la messa e la stessa salvezza dell'uomo, direi che Lutero non può essere considerato un riformatore bensì un vero e proprio rivoluzionario che voleva distruggere l'intera cristianità.

M1-JV: ora, riguardo al suo ingresso nel monastero agostiniano, esistono informazioni precise sul tipo di educazione che egli ricevette, in quella comunità? Voglio dire, ebbe una classica formazione tomistica? E quanto studiò, prima di diventare sacerdote?

M2-PC: Beh, questa è una storia a parte. Lutero prese i voti nell'ordine monastico degli agostiniani praticamente un anno dopo il suo ingresso da novizio. Non aveva quindi quasi nessuna preparazione per la vita religiosa - eppure dopo un altro anno e mezzo, cioè in tutto dopo due anni e mezzo dal suo ingresso in monastero, egli venne ordinato sacerdote. È quindi evidente la sua mancanza di formazione, anche se a leggere i suoi documenti sembra comunque conoscere bene San Tommaso e i testi della patristica... La sua vita avrebbe potuto volgere al meglio se le sue passioni, i suoi appetiti e il suo smisurato orgoglio non si fossero messi di traverso...

M1-JV: già... Ma quali furono le prime questioni che lo videro opporsi alla fede cattolica o comunque entrare in conflitto con Roma? Secondo te, quali furono i primi aspetti del suo dissenso? Fu la questione delle indulgenze o che cos'altro?

M2-PC: guarda, prima di cominciare a parlare della questione delle indulgenze vorrei ricordare che Martin Lutero, inizialmente, era un monaco che prendeva molto seriamente i suoi obblighi, al punto però da arrivare quasi a torturarsi per i suoi stessi scrupoli... fu questa sua scrupolosità a portarlo fuori strada: egli riceveva consigli spirituali assolutamente giusti, da parte dei suoi superiori, ma li rifiutava. Era un uomo dalle passioni smisurate, assolutamente emotivo nel suo modo di approcciare la realtà: voleva "sentire" di essere in uno stato di grazia, voleva provare una sensazione "migliore" dentro di sé nel momento in cui usciva dal confessionale - e poiché questa sensazione non riusciva a trovarla arrivò a rifiutare l'intera vita ascetica e l'intero codice morale cristiano. Nel 1545, un anno prima di morire, egli rivelò qualcosa di molto importante e cioè che fu trascinato quasi involontariamente nella controversia che avrebbe portato alla sua caduta. Ecco cosa disse: "non avrei voluto entrare [in questa controversia], ma in un certo modo venni trascinato in essa". Le motivazioni di questo suo "trascinamento" sono alquanto interessanti. Tra il 1515 ed il 1516, Roma - sotto forma di una bolla promulgata da Papa Leone X - autorizzò la remissione delle pene, cioè la prima indulgenza plenaria della storia...

Quest'indulgenza venne introdotta al fine di raccogliere fondi a favore della cosiddetta fabbrica di S. Pietro, per la costruzione della basilica di San Pietro. Roma inviò in Germania un certo padre Tetzel a raccogliere fondi grazie a quell'indulgenza, in quello che fu un vero e proprio atto di carità: la gente comprese che si trattava di un'indulgenza per un buono scopo e all'epoca tutti - professori e studenti - sapevano che cosa fosse un'indulgenza. Anche Lutero conosceva l'insegnamento della chiesa sulle indulgenze, e cioè una remissione temporanea dei peccati, non certo il permesso di peccare! Non rimuoveva il peccato, in se e per sé, era solo una remissione dei castighi temporali ad esso connessi.

Quando quest'indulgenza venne assegnata ai Domenicani, perché la predicassero, gli Agostiniani non ne furono felici e la ostacolarono. Il capo dell'ordine Agostiniano chiese a Martin Lutero di predicare contro gli abusi di quest'indulgenza così particolare. Inizialmente, quindi, a Lutero fu ordinato di predicare contro gli abusi dell'indulgenza venuta da Roma. Come tutti sappiamo, dopo qualche tempo egli scrisse una lettera all'Arcivescovo Alberto di Mainz, nella quale espose le famose 95 tesi contro tale indulgenza. Ma Martin Lutero era un uomo così emotivo, volitivo e "rumoroso", per così dire, che non gli bastò inviare una lettera all'Arcivescovo per denunciare quegli abusi. No, egli andò personalmente alla Cattedrale di Wittenberg, sulla porta della quale inchiodò le sue 95 tesi, che ovviamente fecero il giro della Germania...

M1-JV: Se non erro ci troviamo nel 1517?

M2-PC: Sì, il 30 ottobre 1517, alla vigilia di Ogni Santi, una data che viene ormai considerata l'anniversario della nascita del Protestantismo, il giorno in cui nacque il Protestantismo. Vale la pena analizzare ciò che è scritto in quelle 95 tesi, perché in alcune di esse egli sembra essere molto "antagonista" per così dire, ma in altre egli dimostra di essere ancora cattolico, almeno parzialmente. In una di queste proposizioni Lutero afferma che "Qualsiasi cristiano veramente pentito ottiene la remissione plenaria della pena e della colpa che gli è dovuta anche senza lettere di indulgenza". In altre parole, le indulgenze non avrebbero alcuna utilità. In un'altra delle sue tesi, tuttavia, Lutero afferma che: "Il Papa non può rimettere alcuna colpa, se non dichiarando e approvando che è stata rimessa da Dio, o rimettendo nei casi a lui riservati". Ed egli condanna "chi parla contro la verità dei perdoni apostolici", addirittura invocando "anatema" su di lui. Sembra quindi che Lutero, almeno inizialmente, fosse ancora molto cattolico nel suo approccio alla questione. Durante l'evoluzione di questa controversia, ad alcuni frati venne chiesto di predicare contro gli errori presenti nelle 95 tesi di Lutero. Quasi in punto di morte, egli stesso affermò che non avrebbe voluto arrivare fino a quel, e che se lo fece, questo avvenne "per quei frati che predicarono contro di me"... in altre parole, prima di morire, Lutero ammise di averlo fatto per un'offesa personale...

M1-JV: La prese decisamente sul personale..

M2-PC: Esatto, si offese personalmente e da lì la cosa gli sfuggì di mano. Ma questo è tipico di un uomo come Lutero, il quale aveva un altissima considerazione di se stesso, il che se vogliamo lo rende una figura tragica ma dopotutto umana, con le sue voluttà e le sue passioni - sentimenti così profondi

che lo portarono a compiere cose che forse, con un carattere più normale e mite, non avrebbe mai commesso. Lo stesso Lutero affermò più volte che a causa della sua predicazione contro le indulgenze: "il papa era contro di me, e mi ritrovai solo". Anche questo è importante, perché se ti trovi solo, su di una questione del genere, allora vuol dire che esiste una tradizione condivisa da tutti gli altri contro la quale *solo tu* ti stai scagliando! Lutero si rese conto d'essere rimasto solo, e questo lo spinse a reagire con violenza agli attacchi personali ricevuti dagli altri sacerdoti. Chiunque lo attaccasse riceveva risposte velenose e spesso eccessive. Accadde persino ad altri riformisti Protestanti, i quali subirono i suoi strali, ma di questo parleremo dopo....

M1-JV: Beh se vogliamo possiamo anche passare a quest'argomento... ma una delle cose che più mi colpiscono, leggendo Lutero, è che egli spesso si appellava all'autorità, e cioè se stesso...

M2-PC: Sì, sempre se stesso....

M1-JV: In pratica, qualsiasi fosse la domanda, Martin Lutero riteneva di conoscere sempre la risposta.

M2-PC: Sì, infatti una delle sue affermazioni più celebri è "Sono superbo in Dio sopra ogni misura, né la cedo di un dito agli angeli in cielo, né a Pietro, né a Paolo, né a cento imperatori, né a mille papi, né a tutto quanto il mondo. Ecco il mio motto: non cedo a nessuno!"... bene, quando leggi affermazioni di questo tipo, non puoi non vedere in Lutero una persona che intendeva rivelare una nuova religione, che secondo lui era stata comunicata soltanto a lui e a nessun'altro...

M1-JV: Bene, parliamo di questa "nuova religione", che prevede i principio del "*sola scriptura*" e "*sola fide*", cioè senza alcuna autorità ecclesiastica né opere. Come passò Lutero da una mera opposizione alle indulgenze a queste dottrine eretiche che costituiscono il cuore del Protestantesimo?

M2-PC: Beh, tutto ebbe origine durante la sua vita in monastero. Roma aveva chiesto a Lutero di chiarire la sua posizione e rinunciare ad alcuni errori. Questo, aggiunto alla mentalità e soprattutto all'incredibile instabilità di questo monaco, portò ad una situazione ingestibile. Lutero lo ammise più volte, fu la sua "scrupolosità" a metterlo nei guai, la sua incapacità a sentirsi perdonato da Dio. Pensate che era arrivato ad odiare il concetto di "giustizia" di Dio, concetto che si può leggere nel vangelo di San Paolo! Lo odiava!

M1-JV: Ora, non vorrei scomodare la psicologia moderna, ma in questo caso potremmo effettivamente attribuire le psicosi di Lutero ai traumi della sua infanzia... suo padre era crudele quanto freddo e distaccato, mentre sua madre era capace di picchiarlo a sangue per una nocciolina... come poteva conoscere un concetto come quello di "giustizia"?

M2-PC: E infatti, proprio a causa di questo suo squilibrio, per così dire, Lutero arrivò a rifiutare l'intera vita morale Cristiana...

M1-JV: Sì, un elemento di Lutero che sono in tanti a non conoscere.

M2-PC: e alla fine divenne addirittura un libertino, tanto che i suoi seguaci protestanti e riformatori lo condannarono per questo, e la sua vita cominciò a sfuggirgli di mano. Pensa che alla fine arrivò addirittura a condannare i 10 comandamenti!

M1-JV: sì, ne avevo sentito parlare...

M2-PC: voglio dire, divenne realmente... ma quest'idea di "sola fede", dovremmo proprio parlarne: quando un Cattolico pensa alla fede egli intende l'adesione della mente di un individuo a ciò che Dio ci ha rivelato di Se stesso, l'adesione alla Verità rivelata di Dio.

M1-JV: Sulla base dell'autorità di Dio che la rivela.

M2-PC: Sulla base dell'autorità di Dio che la rivela. Di certo non è questo il concetto luterano di "fede", che infatti aveva una comprensione di essa del tutto diversa... che cosa intendeva per "fede"?

M1-JV: Stessa parola, significato diverso...

M2-PC: Esatto, la parola è la stessa ma il significato è completamente diverso. Che cosa significa? Per Lutero, la fede è fiducia nella "giustificazione" dei propri peccati da parte di Dio, la speranza cioè che Dio non consideri i miei peccati quando mi giudicherà". Lutero usa un'espressione molto forte e cioè che

l'uomo è un letamaio e che la salvezza, la redenzione, è un manto di neve lucente che copre quel letame... in sostanza il letame rimane, ma Dio lo ricopre...

M1-JV: "giustificando" i suoi peccati...

M2-PC: Esatto, giustificando, quindi "redimendo" i suoi peccati grazie al sacrificio di Cristo. Per Lutero, finché hai fede nel fatto che Cristo abbia coperto i tuoi peccati, sei libero di fare ciò che vuoi! Egli condannava i 10 comandamenti in quanto voce della nostra coscienza, perché per lui la voce della nostra coscienza era in realtà la voce del diavolo... Era arrivato a questi estremi, quindi se la nostra coscienza ci dice che per essere buoni e santi dobbiamo fare certe cose o astenerci da altre, e quindi in pratica emendare la nostra vita, ebbene per Lutero questo non era altro che la voce del demonio... E tutte le azioni che proviamo ad intraprendere nella nostra vita per cercare di essere casti, santi e buoni sono azioni che ci condannano, ci dannano e ci rendono malvagi... Insomma, si tratta di un'inversione totale della vita morale cattolica, una rivoluzione assoluta che influi moltissimo sulla società dell'epoca. Immaginatevi di avere un padre spirituale come Lutero il quale vi insegna che niente di ciò che possiamo fare potrà contribuire o impedire alla vostra salvezza... Se non puoi ottenere (o perdere) la salvezza per mezzo delle tue opere, beh allora puoi fare tutto quello che ti pare...

M1-JV: sì, allora puoi fare quello che ti pare, e una società di persone che fanno ciò che vogliono...

M2-PC: esatto, addiviene ad un rapido declino, che poi fu lo stesso Lutero a confermare! Com'è possibile? Basta leggere i suoi stessi documenti, nei quali egli afferma chiaramente e distintamente che prima della riforma la gente cercava almeno di essere pia e giusta, quand'era ancora "papista" la gente insomma aveva una moralità, mentre dopo aver ricevuto il "Vangelo della libertà" di Lutero, la gente era peggiorata... Davvero, Lutero disse cose pesantissime contro i suoi stessi seguaci che erano caduti nella turpitudine morale...

M1-JV: Se ci pensate, è la stessa cosa che dicono i "televangelisti" che vedete alla televisione... non fanno altro che predicare la dottrina Luterana: "credete nel signore e vi salverete", oppure "accettate il Signore come il vostro salvatore e sarete salvi"... ma con quest'insegnamento, niente di ciò che facciamo o non facciamo contribuisce alle nostre possibilità di salvarci...

M2-PC: sì, è una trappola che porta lontano dalla vera fede. Si fa un gran parlare del fatto che il Protestantismo prenderebbe i suoi insegnamenti direttamente dalla Bibbia, che quindi conterrebbe le dottrine Protestanti, mentre quelle cattoliche sarebbero state aggiunte solo in seguito. Tuttavia, l'uso che fa Lutero della Bibbia è palesemente errato, visto che è pronto ad ignorare interi passi delle Scritture se questi non gli sono congeniali o contraddicono i suoi insegnamenti! Quando parla del Nuovo Testamento, persino dei Vangeli, Lutero afferma che non dovremmo leggere le opere di Cristo ma solo le Sue promesse! Lutero incoraggiava i fedeli ad ignorare le opere di Nostro Signore perché per lui erano di scarso valore! Non solo quindi le opere dei semplici fedeli sarebbero inutili, ma anche quelle di Cristo sono poca cosa per lui... e questo proprio in quanto "opere". Per Lutero non c'era bisogno di guardare al passato, né di leggere il Nuovo Testamento per trovarvi leggi e dottrine valide per la nostra salvezza. Dovremmo solo credere nel fatto che Cristo ci ha salvati e che la nostra salvezza non può essere perduta, a prescindere da quel che accade.

M1-JV: Tra l'altro già di per se una contraddizione, perché se Cristo ci ha salvato, ciò è avvenuto grazie alle sue opere sulla terra...

M2-PC: sì ma infatti Lutero si contraddice in vari punti del suo pensiero, anzi direi che la contraddizione è insita in quasi tutti i suoi insegnamenti! Come ho detto fu un uomo emotivo, e chiunque lo contraddicesse veniva da lui attaccato con veemenza! È francamente incredibile il livello di successo del Luteranesimo nel 16° secolo, ma va detto che in gran parte fu dovuto alla protezione politica ricevuta da alcuni principi tedeschi. Se fu in grado di prosperare in Germania, infatti, Lutero lo dovette alla protezione delle autorità tedesche, perché il resto della cristianità, il clero, L'Imperatore del Sacro Romano Impero, oltre che le abitudini e il buon senso comune, continuarono ad essergli ostili...

M1-JV: Ma allora perché quei principi gli dettero protezione?

M2-PC: è una domanda molto interessante. Secondo alcuni studiosi, Giovanni Federico di Sassonia lo protesse perché era un suo uomo: il Duca di Sassonia aveva infatti nominato Lutero professore di teologia scritturale all'università di Wittenberg, quindi Lutero era un suo protetto... ma il vero motivo erano i benefici politici ed economici di cui avrebbe potuto godere quel principe grazie alla rottura con Roma, potendo confiscare le proprietà della Chiesa, come i monasteri...

M1-JV: ... e liberandosi dell'ingombrante autorità di Roma...

M2-PC: sì, in quel modo poteva avere più libertà nell'esercizio del suo potere. Un altro principe che protesse Lutero era invero alla ricerca della possibilità di poter avere due mogli al tempo stesso...insomma, voleva essere bigamo e desiderava che Lutero e il suo seguace, Melantone, si esponessero predicando la bigamia... secondo te che cosa accadde?

M1-JV: direi che lo fecero..

M2-PC: Esatto, predicarono a favore della bigamia, permettendo a quel principe di prendere 2 mogli!

M1-JV: Sì, ma su che basi teologiche? Voglio dire...

M2-PC: Mah, si inventarono che in certe circostanze poteva essere permesso, e per farlo portarono l'esempio di alcuni Ebrei che nella Bibbia furono bigami. Quindi sì, Martin Lutero arrivò a predicare la liceità della bigamia e firmò il documento di nozze di quel principe. Un vero e proprio scandalo, ma a Lutero non importò...

M1-JV: Parliamo adesso della liturgia: Lutero odiava il principio del Sacrificio, nella Messa. Se non erro, arrivò addirittura a dire che esso era "peggiore del più vile dei bordelli", è così?

M2-PC: Beh ci sono molte cose che potremmo dire riguardo alla prima messa officiata da Martin Lutero. Quando entrò in monastero e fu finalmente pronto (almeno in teoria) per diventare sacerdote, suo padre si oppose con violenza alla sua ordinazione. Voleva che Lutero studiasse legge, un corso di studi per il quale era stato già avviato da giovane, quindi il suo desiderio di prendere i voti lo prese completamente alla sprovvista. Ad ogni modo, quando tutto fu pronto per la sua ordinazione, cioè un paio d'anni dopo essere entrato in monastero, durante la sua prima consacrazione del Calice, Lutero cominciò a tremare a tal punto che alcune delle sante specie caddero sulla tovaglia dell'altare... il suo superiore dovette intervenire e gli disse che doveva continuare, perché era suo dovere... ma alla fine della cerimonia il padre di Lutero era furioso con lui. Dopo l'ordinazione, la famiglia pranzò assieme e lì l'ira del padre si manifestò in tutta la sua violenza; questo perché quell'uomo si era reso conto che c'era qualcosa di sbagliato in ciò che era successo poche ore prima... lo stesso Lutero ammise che "se tremavo, era perché mi rendevo conto che si trattava tutto di un inganno...!"

M1-JV: Ma stava parlando della sua vocazione o della Messa in generale? Che cosa intendeva per "inganno"?

M2-PC: Tutte e due le cose, tutte e due! Egli negava il sacerdozio sacrificale e la gerarchia della Chiesa, in particolare quella degli ordini sacri. Ti faccio un esempio, ho letto questo passo di Lutero solo qualche giorno fa. In esso, egli afferma che se un gruppo di cristiani rimanesse isolato in un'isola deserta senza alcun sacerdote ordinato da Papi e vescovi, allora la comunità dovrebbe scegliere tra i suoi elementi qualcuno che possa amministrare sacramenti come il Battesimo, l'Eucaristia e la Confessione, e tutto questo semplicemente su scelta della comunità e senza alcuna cerimonia di ordinazione. In altre parole, Lutero negava completamente il principio di successione apostolica e l'intero sistema sacramentale.

M1-JV: cioè da dove i sacramenti derivano il loro potere.

M2-PC: sì, esattamente.

M1-JV: sì ma secondo te aveva già queste idee in testa, quando officiò la sua prima Messa?

M2-PC: No, non penso che avesse queste idee quando officiò la sua prima Messa. Però non dobbiamo dimenticarci che sin da giovane Lutero era mosso da posizioni assolutamente personali. Ad ogni modo se ne uscì con una teoria che è persino difficile concettualizzare, tanto è contorta. Egli negava la transustanziazione, attribuendone l'invenzione a San Tommaso, il quale a sua volta secondo lui l'aveva tratta da idee Aristoteliche. Secondo Lutero la Chiesa non l'aveva mai insegnata prima di San Tommaso. La sua teoria veniva definita "consustanziazione", secondo la quale pane e il vino al tempo stesso mantengono la loro natura fisica e divengono *anche* sostanza del corpo e del sangue del Cristo. Non ha alcun senso, ma era una sua teoria e Lutero pretendeva che tutti accettassero questo suo nuovo insegnamento. Quando altri protestanti, come il riformatore svizzero Zwingli ad esempio, negarono completamente la presenza di Cristo nell'Eucaristia, Lutero si arrabbiò al punto da estrarre il suo pugnale e incidere sul tavolo davanti a lui: "Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue!"... Ecco che tipo d'uomo era Lutero, o la pensavi come lui o eri suo nemico.

M1-JV: sì un bel modo per risolvere una controversia... incidere le parole di Nostro Signore sul legno... ad ogni modo, sempre secondo il suo modo di vedere l'Eucaristia, in realtà non è il sacerdote a rendere

valido il sacramento, ma il credente, il singolo credente nel momento in cui riceve l'ostia e il vino, i quali non diventano vero corpo e vero sangue di Cristo a meno che tale fedele non creda...

M2-PC: Esatto, ma in questo modo si stravolge completamente il significato della Messa, rifiutandone l'essenza, in quanto si nega che si tratti di un sacrificio per la remissione dei peccati dei vivi e dei defunti. Lutero affermò che bisognava tornare alla cerimonia originale della Messa, una semplice cerimonia senza alcun concetto di sacrificio o di presenza reale di Nostro Signore. Talvolta è difficile prendere sul serio le affermazioni di Lutero, perché non sai mai se egli credeva veramente in ciò che stava dicendo oppure se lo diceva solo per attaccare qualcun altro...

M1-JV: Infatti questa è un'altra delle mie domande: se tutto si concentra e si limita a ciò che diceva, pensava e decideva Lutero, in modo del tutto arbitrario, allora che cos'è il Luteranesimo? Questo gruppo di persone che professa il luteranesimo ha una qualche forma? Voglio dire, i luterani moderni continuano a definirsi tali in quanto fedeli a Martin Lutero? Sono tuttora così intransigenti ed estremi come frà Martino?

M2-PC: Quel che colpisce, quando parli con dei Protestanti e cerchi di spiegar loro la Fede Cattolica, è che non appena inizi a menzionare Martin Lutero, questi tendono a prenderne le distanze completamente... voglio dire, non solo gente come i Battisti o i Pentecostali, ma i Luterani stessi, sono i primi in realtà a non considerare troppo seriamente ciò che scrisse Martin Lutero... lo stesso luteranesimo in realtà è una confessione nata grazie al suo discepolo Melantone, il quale sostanzialmente ridusse a livello razionale o comunque in un sistema compiuto quelle che per la maggior parte erano solo farneticazioni di Martin Lutero... e gli scritti di Lutero sono pieni di farneticazioni....

M1-JV: Per non parlare del linguaggio usato...

M2-PC: sì, infatti molti suoi testi originali in tedesco non sono stati tradotti a causa del sordido linguaggio con il quale vennero scritti... Alla fine fu Melantone a metterci una pezza, un personaggio particolare, questo Melantone: poco prima della morte di Lutero la chiesa provò a negoziare con lui per incoraggiare il suo ritorno e quello dei Luterani in seno alla Chiesa Cattolica. Melantone fece un'ammissione incredibile, affermò di non avere alcuna intenzione di infrangere l'autorità del Pontefice Romano. Ecco cosa dichiarò: "Se il Papa vuole che tornino in seno a santa Romana Chiesa, essi torneranno. Dopotutto il pontefice Romano rappresenta un centro necessario a stabilire l'unità della

dottrina". A queste parole Lutero si infuriò, minacciando di allontanare Melantone per sempre. Adirato, gli disse: "Stai distruggendo una religione per costruire la quale, sulle rovine del papato, ho passato oltre 20 anni della mia vita!".

M1-JV: E quale fu la reazione di Melantone? Che cosa fece?

M2-PC: non rispose mai, veramente. Da quanto ne so non ruppe mai pienamente con Lutero e i due raggiunsero sostanzialmente un accordo. Tuttavia c'erano notevoli differenze, tipiche comunque di quel che accadde durante la riforma protestante, perché dopo la ribellione di Lutero la scena religiosa non fu più la stessa: il protestantesimo in realtà si sfaldò proprio a causa dell'ira di Lutero contro chiunque non la pensasse come lui, anche contro qualunque protestante che contraddicesse le sue opinioni... E ovviamente era furioso anche col Papa, secondo quel tipo di mentalità che l'aveva portato a dire che: "nemmeno gli angeli possono giudicare i miei insegnamenti"... Lutero fece nomi e cognomi, tanto fu ardito e scellerato: Sant'Ambrogio, Sant'Agostino, San Girolamo: anche se tutti questi grandi padri della Chiesa erano contro i suoi insegnamenti, lui continuava ad aver ragione... Insomma bisognava andare contro le più alte autorità, persino i grandi dottori della Chiesa, se questi andavano contro gli insegnamenti di Martin Lutero...!

M1-JV: bene ma allora, dopo tutto quello che ci siamo detti e dopo aver analizzato gli insegnamenti su Martin Lutero e soprattutto il suo rifiuto della natura sacrificale della messa, del ruolo del sacerdote, dell'autorità del papa e con tutte le sue eresie strampalate sulla fede in generale, che cosa ci sarà mai da celebrare per la Chiesa cattolica nel 500° anniversario delle 95 tesi di Wittenberg? Voglio dire, con che coraggio lo celebriamo?

M2-PC: a meno che coloro che vogliono celebrare Martin Lutero in realtà non concordino con lui! Ricordiamoci che Lutero odiava San Tommaso e arrivò al punto da bruciare la bolla pontificia *Exsurge Domine* con la quale il Papa lo aveva scomunicato. Avrebbe voluto bruciare anche le opere di San Tommaso ma nessuno gliene dette mai una...

M1-JV: nessuno gli dette una copia della Somma...?

M2-PC: No, esatto, nessuno volle dargli una copia della Somma Apostolica di San Tommaso che Lutero avrebbe voluto bruciare in pubblica piazza perché rappresentava tutto ciò che egli odiava e

disprezzava... Un odio e un disprezzo che purtroppo si manifestano ancor oggi contro gli insegnamenti di San Tommaso!

M1-JV: sì, un atteggiamento suicida da parte di certe personalità presenti in Vaticano, totalmente dominate dall'ecumenismo... Vogliono celebrare qualcosa che potrebbe distruggerli! Questo mi fa ricordare le parole della Madonna di Fatima in merito "al suicidio nell'alterare la propria fede..."

M2-PC: è come desiderare di morire, perché Lutero desiderava la morte della Chiesa cattolica, non certo la sua riforma... Il suo obiettivo era proprio questo, distruggere la Chiesa cattolica... Dinanzi al fuoco in cui gettò la bolla papale che lo scomunicava, urlando alle fiamme egli affermò che bisognava immergere le mani nel sangue del Papa, dei cardinali e della curia romana... Insomma, un chiaro invito a sterminare la gerarchia cattolica....

M1-JV: quindi, che cosa diresti - nel modo più pacato possibile - alle autorità del Vaticano che hanno avuto questa bella idea di celebrare il 500° anniversario della riforma protestante?

M2-PC: beh direi loro che è un controsenso e una celebrazione francamente inutile, visto che gli stessi protestanti, anche dell'epoca, riconobbero che Lutero non era realmente credibile, tanto che molti di loro vollero affrancarsi da lui! È molto strano che vogliano celebrarlo adesso...

M1-JV: già, e tra l'altro anche Hans Kung è stato un grande ammiratore di Lutero...

M2-PC: sì, e questo la dice lunga... Il suo rifiuto fondamentale era nei confronti del papato: "sono vent'anni che guerreggio contro il Papa", disse Lutero... Lo odiava tantissimo, salvo poi scrivere in una lettera a papa Leone X, datata 1518 che: "nessuno può mettere in dubbio la vostra integrità"... le parole esatte furono: "Come potrei mettere in dubbio la vostra integrità quando il mondo intero proclama la vostra virtù?". A meno di non voler dubitare della sincerità di Lutero, è chiaro che almeno agli inizi egli provasse una certa ammirazione nei confronti del Papa, salvo poi diventarne il nemico più acerrimo, arrivando ad attaccarlo ripetutamente nei suoi scritti... Celebrare la sua "riforma" è quindi un atto suicida, da parte della Chiesa, che dovrebbe invece sostenere gli insegnamenti che ci provengono da Cristo.

M1-JV: Beh, alla fine del 19° secolo, Padre Frederick Favre disse che: "La dove non c'è odio nei confronti dell'eresia non c'è neanche santità"... parole che riassumono un po' l'errore gravissimo di voler celebrare una figura come quella di Martin Lutero ed un sistema che portò alla disgregazione dell'unità Cristiana.

M2-PC: Esatto. Comunque bisogna ammettere che la Chiesa Cattolica dell'epoca si aprì a determinate riforme in modo troppo lento, principalmente a causa di questioni politiche del momento; tuttavia, ad un certo punto si decise a farlo e per questo fu indetto il Concilio di Trento. Martin Lutero venne invitato a quel concilio, ma decise di non partecipare. Era stato invitato perché vi esponesse le sue idee e le sue critiche, e lui stesso aveva invocato da decenni l'indizione di un concilio, perché per lui le decisioni di un concilio erano più importanti di quelle di un singolo Papa. Lo chiese più e più volte, e indovinate quale fu la sua reazione quando lo invitarono a quel concilio? Esatto, veleno, odio e il rifiuto più totale... d'altronde da uno che affermava che nemmeno gli angeli potevano giudicare la sua dottrina, che cos'altro ci si aspettava? Poco dopo, egli morì'...

M1-JV: Vedi, una delle cose che più mi affascina della Madonna di Fatima e del Suo Messaggio è che esso corregge e risolve ogni singolo punto eretico portato avanti dalla dottrina protestante! Martin Lutero negava il Santissimo Sacramento? Bene, la madonna di Fatima ci chiede di fare riparazione e ricevere il Santissimo Sacramento durante i primi cinque sabati! In altre parole, la Madonna ribadisce l'importanza dei sacramenti dell'Eucaristia e della Confessione, entrambi rifiutati nella loro essenza da Lutero - e ci ha chiesto di sacrificarci per i poveri peccatori: si tratta di opere!

M2-PC: Assolutamente, sono opere pie, anch'esse odiate da Lutero ...

M1-JV: Insomma, ogni singola posizione protestante è confutata da Fatima, e penso che dovremmo usare il centenario di Fatima per insegnare ad altri come correggere gli errori di Lutero, che portano alla distruzione dell'unica vera fede. Fatima invece *riafferma* tale fede, specialmente grazie al Miracolo del Sole, e in questo il centenario di Fatima può essere perfetto...

M2-PC: Beh, ora che mi ci fai pensare, la coincidenza è incredibile! Fatima è uno strumento apologetico che andrebbe usato molto più spesso! Mi trovo di frequente a parlare con i Mormoni o i Battisti, e quando sono a corto d'argomenti posso sempre usare Fatima. "avete mai sentito parlare delle apparizioni della Madonna di Fatima, in Portogallo?" "no" è la loro risposta... ecco, di solito non sanno

nulla di Fatima ed è un punto di partenza per spiegare loro che la Madonna, o meglio Nostro Signore attraverso di Lei, ha consegnato un messaggio per la nostra epoca, nel quale vengono riaffermate tutte le dottrine Cattoliche, e tutto questo è stato comprovato da un miracolo stupendo come quello del Sole, della cui autenticità nessuno può dubitare!

M1-JV: dato che fu visto da 70,000 persone...

M2-PC: Neanche gli scettici.

M1-JV: compresi gli anticlericali...

M2-PC: sì era presente la stampa anticlericale e di quel miracolo parlò persino il New York Times.

M1-JV: In fondo alla pagina sportiva se non erro...

M2-PC: No, no, era in prima pagina, ho visto le foto dell'edizione di quel giorno!

M1-JV: Addirittura in prima pagina? Ok, non lo sapevo!

M2-PC: Sì, era in prima pagina! Insomma, possiamo usare Fatima come strumento apologetico, perché la Regina del Cielo schiaccierà il serpente, e l'eresia è una delle malvagità più grandi! In un certo senso Lutero fu un anteprima del modernismo...

M1-JV: sì lo penso anch'io.

M2-PC: Perché con lui tutto diventa una questione d'esperienza personale: puoi creare la tua religione, o il tuo Dio come più ti pare e piace. Ecco che cos'ha causato Lutero, e in fin dei conti è ciò che desidera il modernismo, il che va contro la vera fede, e cioè l'adesione della mente alla verità rivelata da Dio!

M1-JV: beh un altro aspetto del Protestantismo di cui non abbiamo parlato oggi è l'autorità con la quale si interpreta la bibbia. Per Lutero, l'autorità è sua ed esclusivamente sua: "questo è ciò che ritengo vogliano dire le Sacre Scritture". Ma se è così, chi vieta ad un qualsiasi altro elemento della sua congregazione di alzarsi un giorno e dire: "no, significa quest'altro", "no, significa quest'altro ancora", e

così via...? Proprio la mancanza d'autorità è alla base della proliferazione delle confessioni protestanti, al punto che secondo Padre Fahey, se portiamo il protestantesimo alla sua conclusione logica e definitiva, esso non è altro che un numero di chiese pari al numero dei singoli fedeli...

M2-PC: Certo, ovviamente, senza autorità si assiste alla polverizzazione della fede, e Lutero questo lo sapeva bene. Egli minò l'autorità dei principi, con la sua predicazione, e condannando al tempo stesso i 10 comandamenti egli contribuì ad un clima di instabilità generale, tanto che negli anni 20 del 16° secolo scoppiarono rivolte contadine terribili per le atrocità commesse in suo nome. Una guerra orribile che sconvolse la Germania dell'epoca...ma quei contadini si erano rivoltati anche a causa dei distorti principi egualitari che aveva insegnato loro Lutero! "Stiamo solo seguendo le tue predicazioni, sei tu il nostro profeta" dicevano a Lutero...fintanto che parlavano in nome di Lutero, tuttavia, per lui non v'era alcun problema, ma quando Thomas Munster (sto parlando di lui) cominciò a predicare contro Lutero e a fare ciò che quest'ultimo condannava, allora Lutero si adirò e invocò lo sterminio di tutti i contadini Tedeschi, in uno dei suoi più nefandi e famigerati attacchi...

M1-JV: Fu Lutero a dirlo?

M2-PC: Sì, e anzi fu severissimo contro quei principi e vescovi che rispondevano con troppa poca severità contro la rivolta dei contadini! Eppure questi agivano sulla base di ciò che lo stesso Lutero aveva insegnato loro! Quando venne catturato e condannato a morte per le sue responsabilità nella rivolta contadina, Thomas Munster tornò in seno alla Chiesa Cattolica e poco prima di morire affermò che "era stato Lutero a trascinarci nella rivolta"...

M1-JV: Beh, ma si sa che un liberale è incapace di convivere con le conseguenze del suo stesso agire! Spesso non riflette sulle sue posizioni... mi dicono che il tempo a nostra disposizione sta per scadere quindi prima di finire vorrei tornare su un punto che abbiamo toccato poco fa, e cioè Fatima in quanto strumento apologetico e di evangelizzazione. C'è un episodio che mi è capitato qualche anno fa, e ti invito a usarlo nei tuoi discorsi, se ti fa piacere, giusto per vedere che reazioni ottieni. Dicevo, qualche anno fa bussarono alla mia porta due simpatiche testimoni di Geova. Bene, la prima cosa che bisogna fare quando ci troviamo dinanzi ai Testimoni di Geova è portarli fuori dai discorsi che si sono preparati in precedenza... perché in genere hanno tutto il discorso già bell'e pronto, e se lo sai è facile metterli in difficoltà. "Buon giorno", mi dissero. E io "buon giorno a voi"... e loro: "è una bella giornata, vero?" E io "sì, certo". E loro: "ma non è poi così bella, se si pensa alle guerre e alle sofferenze che avvengono in

tutto il mondo...", al che io le interruppi e le dissi: "certo, la Beata Vergine era così preoccupata per la guerra e le sofferenze che è apparsa a Fatima e ci ha chiesto di recitare tutti i giorni il Rosario, di compiere la devozione dei primi cinque sabati e di sacrificarci per i poveri peccatori, offrendo le nostre azioni quotidiane come atto di sacrificio. Io prenderò la vostra rivista se voi accetterete questo mio rosario."

M2-PC: Funzionò? Mi sa di no, ma forse internamente, chissà...

M1-JV: Beh, se ne andarono, anche se in un'altra occasione, uno dei due (perché vanno sempre insieme, sono sempre in due se ci fate caso), dopo avermi sentito parlare della madonna di Fatima mi disse che non avrebbe preso il rosario, ma che era molto interessato a quel che gli avevo detto... quindi, vedi, non si sa mai...

M2-PC: Non si sa mai che fine faranno quei semi...

M1-JV: Esatto. Bene, grazie per essere stato con noi, Peter, e mi auguro di ripetere l'esperienza in futuro!

M2-PC: Grazie.